

Progetto	Studio Preliminare Ambientale per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, per l'impianto di compostaggio in via della Muratella Muzzana 49, Roma, per aumento di quantità da trattare
Proponente	C&C IMPIANTI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località via della Muratella Muzzana 49

Registro elenco progetti n. 055/2025**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.****ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 26/03/2026

La società C&C IMPIANTI srl in data 25/08/2025 con acquisizione prot.n. 0843021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto punto 8 lett.) zb, denominata: (z.b).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 27/02/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale;
- Allegato I A.U.A. 4493 del 25/10/2017;
- Trasmissione rilascio A.U.A. S.U.A.P. prot.n. QHCP61765 del 15/11/2017 UO SUAP Roma Capitale;
- Relazione tecnica generale di impianto;
- Relazione di Impatto acustico;
- Schede tecniche macchinari;
- Nulla Osta prot.n. 0020025 del 09/05/2022 Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;
- Relazione tecnica afferente l'impatto e la sicurezza ambientale con particolare riferimento all'aspetto antincendio;
- Relazione Compostaggio Muratella Aggiornata;
- Relazione tecnica sulla gestione delle matrici e rifiuti a trattamento;
- Valutazione previsionale di impatto odorigeno.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 055/2025 dell'elenco.

Con nota prot.n. 1073916 del 30/10/2025 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale;

Con prot.n. 14436/2025 del 19/11/2025 è pervenuta nota dell'AUBAC Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico con la quale trasmette il contributo tecnico con osservazioni;

Con prot.n. 26714 del 27/11/2025 è pervenuta nota di Roma Capitale Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinanti – E.Q. Valutazioni Ambientali con la quale trasmette osservazioni;

Con prot.n. 0023372 del 13/01/2026 dell'Area Conservazione e Gestione della Biodiversità con la quale si evidenzia che non siano ipotizzabili interferenze di tipo diretto o indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000.

Dati del progetto

Il progetto riguarda la richiesta dell'aumento della capacità annua in R3 di un impianto esistente che svolge attività di compostaggio utilizzando rifiuti di origine vegetale per la produzione di biomassa.

La Studio Preliminare Ambientale (SPA) evidenzia che *“A fronte delle necessità di mercato crescenti e con il proposito di mantenere l'impianto in efficienza, la società richiede, una modifica all'autorizzazione in essere, DD R.U. 4493 del Dip. 4 Servizio 4 della CMRC emessa in data 25/10/2017 e inerente il trattamento di 1.700 t/a di rifiuti biodegradabili (CER 20 02 01) in operazione R3 (oltre l'attività di triturazione di legno vergine -non rifiuto- per 20.000 t/a) per raggiungere una capacità annuale di trattamento di rifiuti biodegradabili pari a 7.500 t/a, senza modifiche strutturali o introduzione di nuove operazioni, nonché mantenendo l'attuale linea impiantistica e tecnologia di trattamento. Il proposito finale sarà quello di produrre compost e biomassa “End of Waste” secondo quanto disposto dalla normativa vigente e dalla Linee Guida per l'applicazione della disciplina “End Of Waste” di cui all'art. 198 ter, comma 3 ter del D. Lgs. 152/2006 - SNPA 23/2020, implementando il proprio sistema di gestione ambientale (ISO 14001).*

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area dell'impianto si sviluppa su una superficie complessiva pari a circa 25.000 m² ed è ubicata nel Comune di Roma in Via della Muratella Muzzana 49 e censita catastalmente al Foglio n. 750 particelle n. 472, 865, 864, 863.

Autorizzazioni acquisite

Con particolare riferimento all'impianto di Roma, via della Muratella n. 49, la Società dispone delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ambientale per le emissioni diffuse in atmosfera e per il recupero di rifiuti biodegradabili Tipologia I 6.1 CER 200201 e CER 020103, adottata con D.D.R.U. n. 3540 del 24.06.2014 del Dipartimento IV Servizio 4, della Provincia di Roma, ora Città Metropolitana Roma Capitale (di seguito, la "Autorizzazione Unica Ambientale");
- modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, consistente nella rinuncia al trattamento del CER 020103 il cui quantitativo di 500 t/a è stato trasferito al CER 200201 (passato da 1200 a 1700 t/anno), adottata con la D.D. R.U. n. 5167 del 09.11.2015 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Servizio 4;
- modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, consistente nell'aggiunta dell'attività di triturazione di legno vergine 20.000 t/anno (non rifiuto), adottata con la D.D. R.U. n. 4493 del 25.10.2017 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Servizio 4.

Per quanto concerne la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, sono stati acquisiti i seguenti Nulla Osta:

- In data 05 Aprile 2007 con Prot. 326 del Dip. X – UO Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, l'allora proprietario Sig. Giuppetti Gino riceve Nulla Osta per l'impianto di compostaggio relativo a scarti verdi e ligneo cellulósici presso Via della Muratella 49.
- Il 25 Marzo 2014 con Prot. QL 20443 da parte del Dip. Tutela Ambiente – Protezione Civile, UO Risorse Ambientali, Biodiversità e Benessere degli Animali – Servizio Tutela e Valorizzazione Riserva Naturale Statale del Litorale Romano viene rilasciato alla C&C Impianti S.r.l. il nulla osta all'area di stoccaggio temporaneo di biomasse legnose in località via della Muratella – Ponte Galeria come da richiesta della società in adempimento all'art. 7 del D.M. del 29/03/1996.

Descrizione dell'impianto

La C&C IMPIANTI S.r.l. è autorizzata [...] ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. a svolgere in procedura semplificata le attività di ricezione e triturazione di 20.000 t/a di sottoprodotti ligneo-cellulosici per la produzione di Cippato (LINEA1) e la ricezione di rifiuti biodegradabili (tipologia I 6.1) per la produzione di Compost di qualità (CER 20 02 01) per una potenzialità di 1700 t/a (LINEA2).

Nonostante l'autorizzazione in essere l'impianto vanta sia per l'ampiezza della superficie che per i macchinari, una potenzialità tecnica di ricezione e trattamento di detti materiali pari a circa 100.000 t/a [...].

La C&C IMPIANTI S.r.l. svolge quindi la sua attività in un contesto regolato e autorizzato, adottando misure gestionali [...] che includono:

- la selezione, seguita da triturazione
- una frequente movimentazione dei cumuli per accelerare i tempi di compostaggio e maturazione aerobica, contribuendo ad abbattere la formazione di eventuali composti volatili responsabili della maggior parte delle emissioni odorogene;
- l'assenza di accumuli prolungati;

Il comprensorio aziendale si sviluppa su una superficie complessiva pari a circa mq.25.000 [...] Oltre ai piazzali destinati allo stoccaggio e trattamento esistono, a servizio dell'attività, due manufatti destinati rispettivamente a officina e a uffici.

L'impianto, localizzato in area Muratella, è autorizzato al trattamento di:

- 1.700 tonnellate/anno di rifiuti;
- 20.000 tonnellate/anno di materiali qualificati come sottoprodotti.

I materiali trattati si suddividono come segue:

- a) RIFIUTI BIODEGRADABILI (CER 20 02 01): rifiuti di manutenzione del verde pubblico (foglie, sfalci, potature), qualificati come rifiuti urbani ai sensi dell'art. 183, lett. b-ter, punto 5 del D. Lgs. 152/2006.*
- b) SOTTOPRODOTTI: residui vegetali derivanti da attività non rientranti nella definizione di rifiuto (ai sensi dell'art. 184-bis del D. Lgs. 152/2006), come confermato dal parere ministeriale allegato (Riscontro DGEC a interpello Regione Veneto, 2023).*

Il trattamento dei materiali sopra menzionati da luogo alla trasformazione dei medesimi in:

- a) COMPOST: prodotto finale del trattamento aerobico dei rifiuti biodegradabili, non classificabile come rifiuto ma come MPS (materia prima seconda) ex art. 184-ter D. Lgs. 152/2006.*
- b) BIOMASSA: derivata dalla lavorazione dei sottoprodotti, destinata al recupero energetico. Non classificata come rifiuto.*
- c) SOVVALLO: scarto della fase di raffinazione, classificato rifiuto.*

L'area di progetto, come rappresentata nella "Figura 1. Planimetria dell'impianto della C&C Impianti S.r.l." dello SPA, è composta da:

- un fabbricato in corrispondenza dell'ingresso dove sono presenti il bagno, spogliatoi e magazzino;
- una pesa con a fianco un container ufficio;
- un sistema composta da tre vasche di raccolta acque;
- piazzale ricevimento 3000 m²;
- piazzale pretrattamento 1500 m²;
- piazzale raffinazione 1500 m²;
- piazzale maturazione 3000 m²;
- piazzale biomasse di sottoprodotti 9000 m²;
- un filare di alberature su un lato del perimetro dell'impianto.

Inoltre, il proponente evidenzia che:

- *La triturazione del materiale legnoso non rifiuto viene effettuata tramite un Cippatore mobile (Vermeer Hg6000);*
- *Nella filiera di compostaggio incentrata sul modello compost verde – Biomassa "End of Waste", l'impianto di trattamento prevede l'utilizzo di un tritatore a tamburo come fase di pretrattamento;*
- *le aree di stoccaggio sono suddivise da new jersey alti 5m [...] dedicati per i rifiuti in ingresso (Area Ricevimento 20.02.01) dove i mezzi scaricano il contenuto dei cassoni a terra, il quale poi verrà ammassato mediante pala meccanica;*
- *[...] sistema di inaffiamento per l'abbattimento delle polveri diffuse [...].*
- *L'impianto dispone infatti di un cippatore per la triturazione del legname per biomassa e produzione di compost, un vaglio per il trattamento del materiale organico, due ragni per la movimentazione del materiale, una pala per la movimentazione del materiale (schede tecniche dei materiali allegate – allegato 5) e dei camion in entrata – circa 30 al giorno.*
- *"L'intera area impiantistica, comprese le due linee di lavorazione, è delimitata da recinzione in elementi prefabbricati in c.a., rete metallica e ombreggiante, da una barriera arborea e da irrigatori a spruzzo per contrastare la diffusione di rumori e di polveri diffuse." sicché è improbabile che nel sito possano entrarvi animali.*
- *L'impianto è altresì dotato di un serbatoio per la raccolta dell'acqua piovana.*

Caratteristiche del progetto

Il progetto consiste nell'aumento della capacità annua in R3 da 1.700 t/a a 7.500 t/a, mantenendo invariata l'attività di trattamento aerobico di rifiuti organici vegetali mediante compostaggio con anche la produzione di biomassa "End of Waste" secondo quanto disposto dalla normativa vigente e dalla Linee Guida per l'applicazione della disciplina "End Of Waste" di cui all'art. 198 ter, comma 3 ter del D. Lgs. 152/2006 - SNPA 23/2020, implementando il proprio sistema di gestione ambientale (ISO 14001). Non sono previste modifiche impiantistiche strutturali, né nuove strutture o l'introduzione di nuove operazioni.

La società, con la presente richiesta intende, per quanto riguarda la LINEA 2, aumentare le potenzialità di ricevimento dei rifiuti vegetali biodegradabili EER 20.02.01 trattati, entro le soglie definite dal DM 186/2006, mantenendo sia la produzione di Ammendante Compostato Vegetale conforme alle specifiche dell'allegato 2 del Dlgs 75/2010 sia aggiungendo la possibilità di produrre anche Biomassa Vegetale "End Of Waste".

Per quanto riguarda la LINEA 1 invece, intende confermare la potenzialità di 20.000 t/anno per la produzione di Cippato da Sottoprodotto non rifiuto.

Sulla base della configurazione logistica e delle dotazioni impiantistiche, l'impianto è tecnicamente in grado di gestire fino a 100.000 t/a.

Inquadramento IPPC e soglia normativa

Il D.Lgs. 152/2006, Allegato VIII alla Parte Seconda, punto 5.3, stabilisce che rientrano in campo IPPC gli impianti di "Trattamento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 75 tonnellate al giorno".

Nel caso specifico, l'impianto oggetto di intervento:

- è attualmente autorizzato per il trattamento di 1.700 t/a di rifiuti organici vegetali (compost di qualità);
- con il presente progetto si propone un aumento a 7.500 t/a per la sola operazione R3;
- l'impianto opera per 312 giorni/anno.

Pertanto, la capacità effettiva giornaliera richiesta è: $7.500 \text{ t/a} \div 312 \text{ gg} \approx 24,04 \text{ t/giorno}$

Quadro Ambientale

Atmosfera

L'aumento della quantità di compost che gestirà l'impianto, da 1500 ton/a a 7500 ton/a non necessiterà di variazione dei mezzi utilizzati, per cui il trituratore, come le pale gommate o i caricatori resteranno tal quali [...] salvo una maggiorazione dei tempi di accensione dei mezzi [...].

La relazione previsionale sulle emissioni odorigene evidenzia che [...] i valori riferibili alle unità odorigene come compresi tra 2 e 3 OUE/m³ e quindi corrispondenti ai valori di accettabilità dell'impatto olfattivo previsti per le classi di sensibilità individuate dal DD n°309/23.

Traffico

Il traffico veicolare locale è velocemente smaltito sia in uscita che in entrata poiché a pochi minuti dall'impianto si trova direttamente lo svincolo per l'accesso in A1, potendo effettivamente prendere la direzione desiderata senza percorrere troppi chilometri.

L'aumento dei conferimenti comporterà un incremento del traffico veicolare in ingresso [...].

Il proponente stima un incremento degli attuali 1,4 camion/giorno a circa 6 camion/giorno.

La stima [...] tiene conto dei 312 gg/lavorativi previsti durante l'anno ed include sia i camion in entrata che in uscita giornalmente.

Suolo e sottosuolo

La modifica richiesta non comporta modifiche sostanziali, come movimentazione di suolo, scavi, cementificazioni o variazioni morfologiche del terreno che possano allertare su possibili interferenze con le litologie ivi presenti. Le attività continuano su piazzale impermeabilizzato, conformemente all'autorizzazione in essere.

Ambiente Idrico

Il sito è già utilizzato per l'attività di compostaggio, sicché nella fattispecie dell'aumento di volumetria richiesto non si prevede un incremento di acque reflue industriali né di acque meteoriche contaminate tali da causare eventuali

interferenze con le matrici ambientali. L'impianto infatti è dimensionato per gestire portate idriche e reflue superiori alla soglia richiesta [...].

L'impianto è dotato di new jersey perimetrali che potrebbero avere scopo contenitivo in caso di eventuale alluvionamento, salvo diversa prescrizione.

Rumore e vibrazioni

Dalla relazione acustica [...] si evince che all'interno del sito gli elementi dai quali può essere generato rumore (sorgenti) sono invariati rispetto al passato. L'impianto dispone infatti di un cippatore per la triturazione del legname per biomassa e produzione di compost, un vaglio per il trattamento del materiale organico, due ragni per la movimentazione del materiale, una pala per la movimentazione del materiale [...] e dei camion in entrata – circa 30 al giorno.

I ricettori principali sono le 2 abitazioni limitrofe all'impianto [...].

Lo studio ambientale [...] non esclude che vi sarà un incremento di traffico veicolare in entrata e in uscita e una maggiorazione di tempi d'uso delle macchine interne nel rispetto degli orari diurni.

Flora, fauna, ecosistemi

L'area in esame rientra nella Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, ciononostante in situ non sono segnalati habitat naturali, né si hanno segnalazioni di avvistamenti di specie protette. Le attività dell'impianto interessano di fatto tutto l'areale con spazi già impermeabilizzati [...].

Paesaggio

Il proponente evidenzia che [...] l'area è soggetta a vincolo paesaggistico, ma l'impianto è già esistente ed autorizzato.

Salute pubblica

L'impianto non introduce nuove sorgenti emissive o esposizioni. Le condizioni igienico-sanitarie restano invariate. La movimentazione dei rifiuti è gestita secondo le normative vigenti, e il personale ivi presente è dotato di idonei DPI.

In merito alla normativa antincendio è possibile asserire che l'impianto tratta rifiuti lignocellulosici, ovvero non pericolosi e per lo stesso si sta richiedendo una modifica in termine di quantitativi senza effettuare alcuna modifica sostanziale/strutturale, pertanto trattandosi di un impianto già autorizzato, pur rientrando nella RTV rifiuti, deve considerarsi "esistente" e adeguarsi alla normativa antincendio nel termine di 5 anni dall'entrata in vigore del DM 26.07.2022 ovvero entro il 9 novembre 2027 [...].

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.T.P.R.:
 - TAV. A del PTPR – Sistemi ed ambiti del paesaggio (art. 135, 143 e 156 D.Lgs. 42/2004) il sito ricade in ambito Agrario di rilevante valore, fatta eccezione per la porzione più settentrionale che ricade negli ambiti del paesaggio degli insediamenti urbani, come possibile apprezzare anche nella tavola B del PTPR [...];
 - TAV. B nr. 23 del Foglio 373 – Beni paesaggistici – art. 134 comma 1 lettere a) b) c) del D.Lgs 42/2004, l'area appare nell'areale della RNS del litorale e con un vincolo archeologico riferito ad un elemento lineare nella porzione meridionale [...] il sito di interesse si trova, nella sua porzione più a sud all'interno dei vincoli ricognitivi di legge di cui all'art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D/vo 42/04, con un bene lineare relativo ad un'area di interesse archeologico già individuata;
 - Tavola C Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: il sito di interesse rientra in un'area di connotazione specifica pac_001 ovvero "Parchi Archeologici e culturali" di cui all'art. 31 ter della L.R. 24/1998;
- P.R.T.A.: L'area su cui insiste l'impianto fa parte dell'Unità del delta del Fiume Tevere cod. IT12-DET002 e vanta uno stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei buono;
- P.A.I.: il sito ricadente in area a rischio alluvioni da elevato nella porzione più a sud a medio nella parte settentrionale;
- Aree naturali protette: [...] l'area sulla quale insiste l'impianto rientra nella Zonizzazione della Riserva Naturale Statale (R.N.S) del Litorale Romano [...];

- Classificazione sismica: *Classe I: Aree particolarmente protette;*

Ai sensi della vigente pianificazione di bacino, deve essere comunque acquisito il parere favorevole della più volte citata Autorità idraulica territorialmente competente sugli studi di settore previsti dal PS5, in ordine ai profili meglio descritti ai precedenti punti della presente.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Dott.ssa Elena Carpentieri iscritta all'albo dei Geologi del Lazio, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un impianto esistente che intende richiedere l'aumento di quantitativi da trattare tramite operazione R3 di rifiuti biodegradabili per la produzione di compost di qualità;
- l'impianto è attualmente autorizzato ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. a svolgere le attività di ricezione e triturazione di sottoprodotti ligneo-cellulosici per la produzione di Cippato e la ricezione di rifiuti biodegradabili (tipologia 16.1) per la produzione di Compost di qualità;
- l'area interessata dal progetto si sviluppa su una superficie complessiva pari a circa 25.000 m², è ubicata nel Comune di Roma in Via della Muratella Muzzana 49 ed è censita catastalmente al Foglio n. 750 particelle n. 472, 865, 864, 863;

per il quadro progettuale

- l'impianto esistente, come rappresentato nello studio preliminare ambientale, è composto da un fabbricato in corrispondenza dell'ingresso (dove sono presenti il bagno, spogliatoi e magazzino), una pesa con a fianco un container ufficio, un sistema composto da tre vasche per la raccolta delle acque, un piazzale per il ricevimento (3000 m²), un piazzale pretrattamento (1500 m²), un piazzale raffinazione (1500 m²), un piazzale maturazione (3000 m²), un piazzale biomasse di sottoprodotti (9000 m²), un filare di alberature su un lato del perimetro dell'impianto;
- le attività autorizzate riguardano la LINEA 1 che riceve e tritura 20.000 t/a di sottoprodotti ligneo-cellulosici per la produzione di Cippato e la LINEA 2 che riceve 1700 t/a rifiuti biodegradabili (tipologia 16.1) per la produzione di Compost di qualità (CER 20 02 01);
- il progetto riguarda l'aumento dei quantitativi dei rifiuti riguardanti la LINEA 2 da trattare tramite operazione R3 passando da 1.700 t/a a 7.500 t/a, mentre resterà invariata l'attività della LINEA 1;
- non sono previste modifiche impiantistiche strutturali, nuove strutture o l'introduzione di nuove operazioni;
- il proponente dichiara inoltre che sulla base della configurazione logistica e delle dotazioni impiantistiche, l'impianto è tecnicamente in grado di gestire fino a 100.000 t/a di rifiuti biodegradabili;

per il quadro ambientale

- dalla verifica della documentazione progettuale, per quanto concerne gli effetti derivati dall'esercizio dell'impianto sulle componenti ambientali, si rileva quanto segue:
 - l'incremento della capacità annua da 1.750 a 7.500 t/a potrebbe comportare un aumento potenziale delle emissioni odorogene, principalmente durante le fasi di movimentazione, rivoltamento e maturazione del materiale compostabile, tutte eseguite all'aperto con mezzi meccanici (ruspe);
 - anche se il proponente evidenzia che l'impianto è dotato da un sistema di inaffiamento per l'abbattimento delle polveri diffuse, l'incremento della lavorazione dei materiali in ingresso comporta l'aumento delle stesse;

- si rileva che l'aumento di quantitativi comporta anche l'incremento del traffico veicolare transitante presso abitazioni presenti nelle adiacenze dell'impianto; inoltre, si è rilevata un'incongruenza tra la relazione previsionale di impatto acustico e quanto dichiarato nello studio preliminare ambientale per quanto concerne il numero effettivo di camion transitanti quotidianamente;
- per quanto concerne il clima acustico si rileva che all'interno del sito gli elementi che generano rumore riguardano il traffico veicolare dei camion (circa 30 automezzi), il cippatore per la triturazione del legname, un vaglio per il trattamento del materiale organico, due ragni per la movimentazione del materiale ed una pala per la movimentazione del materiale; si rileva inoltre che:
 - l'impianto ricade all'interno della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano;
 - sono presenti nelle adiacenze abitazioni sparse;
 - i limiti imposti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e ribaditi nella sezione 2 art. 2 comma "n" del Piano di Gestione e Monitoraggio della RNS del Litorale Romano, impongono il divieto di qualsiasi attività o manifestazione che produca livelli acustici superiori a quelli compatibili in area protetta ai sensi della L. 447/95 e s.m.i.;

per il quadro programmatico

- con riferimento alla pianificazione territoriale, il proponente non ha presentato il certificato di destinazione urbanistica e non sono presenti informazioni in merito negli elaborati progettuali; il proponente ha dichiarato nell'istanza che l'opera è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli;
- per quanto concerne il P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio Agrario di rilevante valore ed una porzione più settentrionale nel paesaggio degli insediamenti urbani; inoltre, l'area ricade nell'areale della RNS del litorale e con un vincolo archeologico riferito ad un elemento lineare nella porzione meridionale;
- con riferimento al P.R.Q.A., il Comune di Roma ricade nella classe di qualità più critica per quanto riguarda il superamento di alcuni inquinanti, in particolare, il PM10; si rileva che l'attività prevede l'incremento di una attività che produce emissioni polverulente;
- per quanto concerne il P.A.I., il sito ricadente in area a rischio alluvioni da elevato nella porzione più a sud a medio nella parte settentrionale; l'AUBAC nella nota prot.n. 14436/2025 del 19/11/2025 evidenzia inoltre gravi criticità legate alla localizzazione dell'impianto in aree a pericolosità idraulica elevata (P3) e media (P2), rilevando anche incongruenza nei dati sul traffico pesante e la mancanza di studi adeguati sull'invarianza idraulica per un sito superiore a tre ettari; l'intervento risulterebbe incompatibile con le attuali misure di salvaguardia e la sicurezza geomorfologica del territorio interessato;
- per quanto concerne le Aree Naturali Protette, l'area sulla quale insiste l'impianto rientra nella Zonizzazione della Riserva Naturale Statale (R.N.S) del Litorale Romano;
- la classificazione acustica dell'area in esame risulta essere la Classe I Aree particolarmente protette;
- per quanto riguarda il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, l'impianto presenterebbe fattori di attenzione progettuale ed escludenti per gli aspetti ambientali e territoriali.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerato il progetto, le dimensioni e l'effettiva potenzialità operativa, il contesto ambientale, territoriale e programmatico, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessita di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza dei servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 9 pagine inclusa la copertina.